

LA SCOPERTA CANTIERE METRO C

Tornano alla luce le Mura Aureliane dimenticate

 di **Edoardo Sassi**

Per secoli, in quel tratto, le Mura si credevano perdute, distrutte. E invece, interrato quasi trecento anni fa, sono tornate alla luce per quello che gli archeologi definiscono oggi un ritrovamento «eclatante», a pochi passi dalla Basilica di San Giovanni. Ottanta metri di cinta romana,

epoca di Onorio e Aureliano, con undici arcate e due torri. La scoperta durante i lavori della metro C, in un'area alla sinistra della chiesa per chi la osserva da Porta Asinaria, in una zona che subì radicali modifiche proprio per la realizzazione della nuova facciata della chiesa. La sommità delle Mura ritrovate si trova sotto il piano di calpestio odierno e scende per circa otto metri.

a pagina 10

Quelle Mura mai viste

Nel cuore della città, a pochi passi dalla Basilica di San Giovanni, cattedrale di Roma, un ritrovamento archeologico che gli addetti ai lavori, senza timore di scadere nell'iperbole, giudicano «eclatante»: ottanta metri di Mura Aureliane mai viste, che si credevano perdute e che invece erano lì sotto, sotto l'attuale piano di calpestio, intatte, scoperte durante i lavori di scavo per la (futura) metro C.

Sono venute fuori undici arcate, due torri, tracce di pittura medievale — forse testimonianza del fenomeno, questo sì noto, di riutilizzo di quel tipo di ambienti da parte di eremiti — un complesso sistema idraulico d'epoca moderna (seicentesca), feritoie per gli arcieri con visibili le successive modifiche in seguito all'invenzione della polvere da sparo, ma soprattutto è saltato agli occhi degli studiosi quello stato di conservazione «vergine», preservato da secoli di smog e dalle tante trasformazioni di epoca recente. Come è stato possibile tutto ciò? Quel tratto di Mura, ignoto anche alla letteratura archeologica (i primi studi del sistema difensivo av-

vengono nel XIX secolo) furono certamente interrati a metà del XVIII secolo, quando la «planimetria» e l'«altimetria» della zona vengono radicalmente modificate per il rifacimento della maestosa facciata della basilica.

Per chi oggi osserva quella facciata lasciandosi alle spalle la parte più periferica della città, si vede benissimo il tracciato interrotto, a sinistra della Porta Asinaria da via Sannio; uscendo invece dalla basilica il tratto interessato dal ritrovamento è a destra, al di sotto dell'attuale piano di calpestio, frutto appunto di una totale trasformazione del paesaggio e dell'area intorno. «Quando abbiamo visto spuntare sotto i nostri piedi i primi archetti è stata un'emozione grandissima», racconta oggi gli studiosi.

Ora la zona è puntellata e recintata dal gigantesco cantiere, ma basta sollevarsi con qualche artificio oltre il livello delle paratie per intravedere buona parte del clamoroso ritrovamento, assai più importante sul lato interno della città (la parte esterna di Mura è invece frutto di una «rifoderatura» settecentesca, peraltro come spesso accade

oggi assai più malconcia di quella di antica fattura romana, risalente a entrambe le epoche principali: quella di Onorio e quella di Aureliano), dove l'altezza oscilla tra sei e otto metri circa. La scoperta, benché confermata dalla Sovrintendenza capitolina che ha diretto lo scavo, non è stata ancora ufficializzata e comunicata alla stampa, ma è stata oggetto di una relazione al recente convegno «Da Aureliano a Onorio», promosso dall'università Roma Tre. Relatrice Ersilia Loreti, direttore del Museo delle Mura, che rivolta a una platea di addetti ai lavori, salutata da un lungo applauso, ha letto il suo intervento dal titolo «Le mura riscoperte in piazza San Giovanni in Laterano, stato delle indagini e proposte di valorizzazione del monumento».

Per secoli si era pensato che quel tratto di mura fosse crollato, o abbattuto per realizzare il terrazzamento settecentesco di fronte alla Basilica. Invece è an-



Peso: 1-6%,10-52%

cora lì e potrebbe riservare altre sorprese. Paradossalmente infatti, con l'interramento di tre secoli fa si è salvato dalla tante trasformazioni dovute agli agenti atmosferici, a Roma Capitale ecc. Lo studio continua. Intanto è certo è che il tratto ritrovato non sarà più ricoperto, ma piuttosto reso compatibile con il prosieguo dei lavori di una fondamentale infrastruttu-

ra, attesa da decenni. L'idea anzi (il sogno?) che circola in Campidoglio — fondi permettendo e a questo ha accennato l'intervento di Loreti al convegno — è quello di realizzare in tempi rapidi un camminamento aperto al pubblico, che dal tratto di cinta riscoperto, scavallando le Porte Asinaria e San Giovanni, proceda lungo via Carlo Felice

fino a Santa Croce in Gerusalemme.

Edoardo Sassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11

Le arcate antiche presenti nel tratto di Mura ritrovato nei pressi di San Giovanni

L'annuncio

Una relazione della Sovrintendenza comunale al convegno Da Aureliano a Onorio

2

Le Torri difensive nel tratto di cinta muraria scoperto durante i lavori per la metro C

Ritrovamento Riemersi a San Giovanni, durante i lavori per la metro C, 80 metri di cinta romana, con torri, arcate e tracce di pitture medievali



Scoperta

Il tratto di Mura Aureliane ritrovato durante i lavori per la metro C che si trova all'interno del cantiere in corso. Sullo sfondo i palazzi di via Sannio. Il piano di calpestio odierno, prima dello scavo, corrisponde, sul lato interno della città, alla cima delle Mura (Foto Jpeg)



Peso: 1-6%,10-52%